

ANCI EMILIA ROMAGNA

ANCI Emilia Romagna: la rete dei Comuni al servizio dei territori

Sanità territoriale, PNRR, urbanistica e innovazione: l'associazione, più strutturata e organizzata sotto la guida di Marco Panieri, opera in maniera coordinata su diversi ambiti tematici

NEL CORSO dell'ultimo anno, ANCI Emilia-Romagna ha rafforzato il proprio posizionamento come soggetto di rappresentanza istituzionale e piattaforma operativa dei Comuni, consolidando una struttura più organizzata e una capacità di interlocuzione stabile sia a livello regionale sia nazionale. Sotto la guida del Presidente **Marco Panieri**, Sindaco di Imola, l'associazione ha lavorato su più livelli: presidio dei dossier strategici, costruzione di una rete interna più solida e sviluppo di strumenti concreti a supporto degli enti locali.

Uno degli elementi di maggiore discontinuità rispetto al passato è proprio il rafforzamento organizzativo. ANCI Emilia-Romagna si presenta oggi come una realtà più strutturata, con una squadra definita e un coordinamento costante tra i diversi ambiti tematici. Il dialogo continuo con i coordinatori politici, con ANCI nazionale e con l'Unione delle Province Italiane (UPI) ha consentito di allineare le priorità territoriali ai livelli decisionali superiori, aumentando il peso

dell'Emilia-Romagna nei processi di confronto istituzionale.

Sul piano dei contenuti, uno dei fronti più rilevanti è stato quello della sanità territoriale. Nel dibattito sulla riforma nazionale, ANCI Emilia-Romagna ha mantenuto una linea chiara: difesa della medicina di prossimità, centralità della presa in carico dei pazienti fragili e salvaguardia del radicamento dei medici di medicina generale. La posizione espressa da Panieri ha insistito sulla necessità di evitare soluzioni che possano ridurre l'accessibilità ai servizi, soprattutto nei piccoli comuni, e di costruire eventuali riforme attraverso un confronto strutturato con le autonomie locali.

Parallelamente, grande attenzione è stata dedicata all'attuazione del PNRR, in particolare sugli interventi sociali della Missione 5. Di fronte alle criticità emerse sui progetti "Housing First" e "Stazioni di posta", già avviati sui territori, ANCI Emilia-Romagna ha chiesto al Governo un chiarimento immediato e l'apertura di un tavolo tecnico, evidenziando i



In foto, Il Presidente di ANCI Emilia Romagna **Marco Panieri**

rischi concreti di defianziamento per servizi essenziali e le possibili ricadute economiche sugli enti locali. La linea è stata improntata a un principio operativo: garantire che il Piano resti uno strumento di realizzazione e non un fattore di incertezza amministrativa.

Nel corso dell'anno si è rafforzata anche l'azione sul versante economico e urbano. La partecipazione al Forum sull'Economia Urbana promosso dalla Regione Emilia-Romagna ha rappresentato un momento di sintesi sul ruolo dei Comuni nella costruzione degli hub di prossimità e nella tenuta dei centri storici. In questa sede, ANCI ha ribadito la necessità di po-

litiche continuative, basate su concertazione e valorizzazione delle esperienze locali, per sostenere il commercio e la vitalità urbana.

A questo si affianca il lavoro sulle politiche di sviluppo e innovazione sociale. Il protocollo sottoscritto con

l'Alleanza delle Cooperative dell'Emilia-Romagna ha definito un quadro operativo su ambiti strategici come abitare, rigenerazione urbana, energia e welfare culturale, con l'obiettivo di attivare partenariati stabili tra pubblico e privato sociale. Un'impostazione che riflette una linea precisa: affrontare le trasformazioni economiche e demografiche attraverso strumenti condivisi e orientati all'impatto.

Nel campo della conoscenza e dell'innovazione, ANCI Emilia-Romagna ha assunto una posizione netta anche sul tema della ricerca pubblica, sostenendo la necessità di stabilizzare il per-

sonale precario del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Una scelta letta non solo in chiave occupazionale, ma come investimento strategico per evitare la dispersione di competenze e rafforzare il sistema territoriale dell'innovazione.

Sul piano europeo, la partecipazione al Tavolo del Patto dei Sindaci a Bruxelles ha confermato il ruolo crescente dei Comuni nelle politiche climatiche ed energetiche. Il messaggio portato dalla delegazione emiliano-romagnola, guidata da Panieri, è stato chiaro: senza città protagoniste non può esserci una transizione efficace, e servono governance multilivello capaci di integrare strategie locali e obiettivi comunitari.

Accanto ai grandi temi, ANCI Emilia-Romagna ha sviluppato un lavoro più tecnico ma altrettanto rilevante per la gestione quotidiana degli enti. In questo quadro si inserisce il convegno "La gestione dei crediti comunali", promosso a Bologna il 27 aprile 2026, che ha affrontato uno dei nodi più complessi della finanza locale: la capacità di trasformare i crediti

in risorse effettivamente disponibili. Il tema dell'evasione della riscossione e della corretta rappresentazione contabile è stato posto come cruciale per garantire bilanci trasparenti e sostenibili, in un contesto in cui la solidità finanziaria dei Comuni è sempre più determinante per l'erogazione dei servizi. Infine, non è mancato il presidio sui temi dell'autonomia finanziaria.

Le critiche espresse rispetto alla proposta di trattenere a livello statale una quota dell'imposta di soggiorno aggiuntiva si inseriscono in una linea coerente di difesa delle risorse territoriali, considerate essenziali per sostenere sviluppo turistico e qualità dei servizi.

Nel complesso, l'ultimo anno restituisce l'immagine di un'ANCI Emilia-Romagna più strutturata, capace di tenere insieme rappresentanza politica e supporto operativo. Un modello che, sotto la presidenza di Marco Panieri, punta a rafforzare il ruolo dei Comuni come infrastruttura istituzionale decisiva per la tenuta sociale ed economica dei territori.

